

Zeitschrift:	Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber:	Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band:	29 (1972)
Heft:	8
Rubrik:	Communicazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

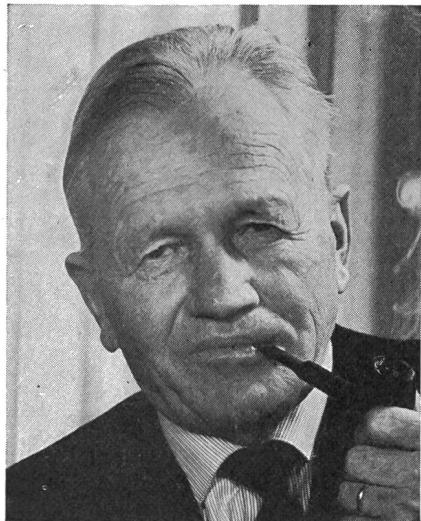
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 21.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Auguri, direttore Hirt!

Lo scorso 7 agosto il signor Ernest Hirt, ex-direttore della Scuola federale di ginnastica e sport, ha festeggiato il suo settantesimo genetliaco; per l'occasione il corpo redazionale della rivista «Gioventù e Sport» ed il gruppo dei ticinesi a Macolin gli presentano le loro felicitazioni ed i loro più cordiali auguri.

Per il signor Hirt l'abbandono dell'alta carica direttiva non ha mai significato riposo e, d'altra parte, ciò non stupisce nessuno dei molti che lo hanno conosciuto; egli infatti ha subito messo le sua enorme esperienza al servizio di numerose organizzazioni internazionali, nazionali, regionali e locali.

Giudicate un po' voi: è membro del Comitato sportivo dell'Unesco, è membro del Movimento internazionale del lavoro per la costruzione degli impianti sportivi, è dirigente nel Consiglio d'Europa per il settore riguardante la manutenzione e l'equipaggiamento degli impianti sportivi, è presidente della associazione «Aqua Viva» che si occupa a livello internazionale della salvaguardia dei fiumi e dei laghi, è presidente della associazione Amici del Lago di Bienna nonché della società per lo sviluppo dei vigneti. Veramente un bel programma per un dinamico settuagenario qual'è l'ex-direttore della nostra scuola federale!

Fanatico della pesca e dello sci di fondo, egli possiede ancora un fisico leggendaria-mente robusto e forte, ciò che del resto gli ha permesso di superare brillantemente, la scorsa primavera, una doppia operazione.

Tanti, tanti auguri, signor Hirt!

Red.

Preoccupazioni

Clemente Gilardi

Dice una vecchia canzone: «Illusione, dolce chimera sei tu ...». Anche noi, qualche tempo fa, avevamo avuto il torto di illuderci, di pensare che tutti i problemi, per quanto concerne il traduttore di lingua italiana della Scuola federale di ginnastica e sport, fossero ormai risolti, in modo definitivo. Purtroppo invece, niente di fatto. Siamo al punto di partenza, come qualche mese fa, quando, per la prima volta, avevamo proceduto, colmi di soddisfazione per l'accettazione di uno dei nostri postulati, a mettere il posto a concorso.

Dall'inizio di luglio ne abbiamo ben avuto uno, di

traduttore; il suo soggiorno a Macolin è però durato quanto il passaggio di una meteora. Infatti Oris Rossi, che si era deciso a compiere la trasferta macoliniana, dopo due mesi e mezzo di permanenza tra noi, ha ripreso la via del sud. Egli non ha saputo resistere, forse, alla nostalgia del cantone natio e, sicuramente, a quella dell'insegnamento. Nel tempo assai ridotto passato da Oris Rossi a Macolin egli ha compiuto dell'ottimo lavoro, soprattutto per la rivista; per questa ragione ci rincresce assai che non si sia potuto decidere a restare. Per il suo impegno (grazie a lui, per il momento, non ci troviamo con la

fatidica «acqua alla gola» gli vada il nostro ringraziamento, e, con esso, l'assicurazione che ben comprendiamo i motivi della sua decisione e che non gliene vogliamo per essa: anzi, sinceri auguri per il futuro!

Pur disponendo di una certa qual riserva, stando le cose come sono attualmente, il nostro problema si ripresenta nella sua totalità, completo e complesso; a Macolin occorre, non soltanto per potenziare la commissione di redazione della nostra rivista, ma per tutto quanto in italiano deve essere fatto presso la SFGS, un traduttore di lingua italiana che, in pianta stabile, si decida a prender piede e a metter radici quassù.

Nell'ambito dei compiti comportati da tale carica, la rivista ha carattere prioritario, con tutto quanto ad essa è annesso e connesso; le altre funzioni del traduttore non sono però di minore importanza.

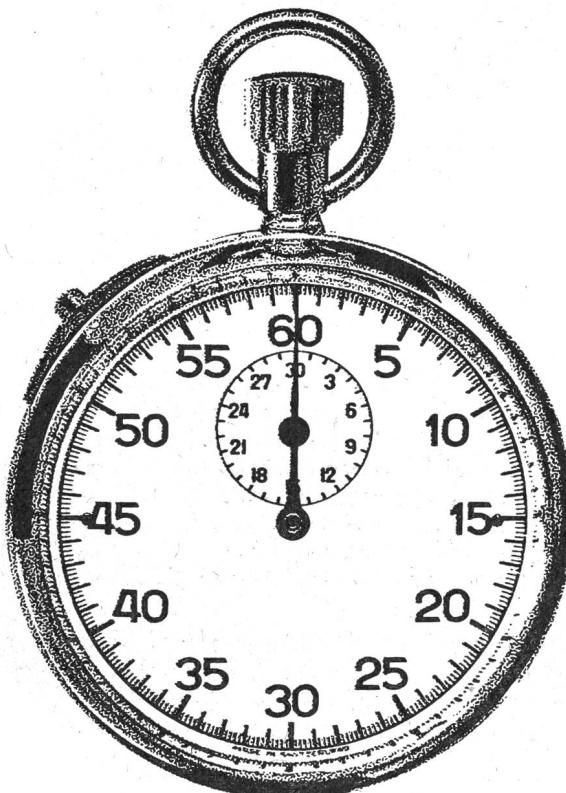
Egli infatti, dopo un necessario periodo introduttivo e col tempo, dovrebbe praticamente giungere ad assumere il ruolo di coordinatore per tutto quanto viene prodotto, in italiano, dalla SFGS: a parte la rivista, tutta la corrispondenza, e, soprattutto, la redazione dei manuali per monitori G+S.

Un assieme quindi di incarichi che permettono, ad una persona che ne avesse interesse, di crearsi una posizione vantaggiosa nell'ambito della SFGS, sia per la complessità ed il variare del lavoro, quanto per l'importanza che potrebbe avere la posizione di traduttore di lingua italiana della Scuola stessa.

La presenza di un traduttore di lingua italiana a Macolin è, come già spesso abbiamo detto, «conditio sine qua non» perché la nostra lingua abbia, in questa Scuola federale, il posto che normalmente le spetta.

La possibilità di nominare la persona interessata è aperta; la nomina potrebbe avvenire, sotto il profilo amministrativo, dall'oggi all'indomani. Quel che conta è trovare — ed al più presto — la persona in questione. Come già avevamo fatto qualche mese fa, ci permettiamo chiedere ancora per la ricerca, la collaborazione fattiva dei lettori. È nell'interesse di noi tutti, in quanto ticinesi ed in quanto sportivi, far sì che il gruppetto di lingua italiana della SFGS possa essere aumentato di un'ulteriore unità, non certo per raggiungere una maggiore consistenza numerica, ma specialmente in funzione dei compiti da svolgere, pensati soprattutto nel quadro dell'esistente diritto a che Ticino e Grigioni italiano possano godere più o meno degli stessi servizi goduti dalle altre più forti frazioni linguistiche. Ed anche in funzione del fatto che la Scuola federale di ginnastica e sport, appunto per quel suo «federale», deve assolutamente avere carattere trilingue.

Cari lettori, date quindi a chi scrive ed agli altri membri della commissione di redazione quell'aiuto che da voi ci attendiamo! Sosteneteci nel nostro compito di ricerca di una personalità che voglia trasferirsi a Macolin per fornire, nel quadro di cui sopra, la sua collaborazione. Grazie anticipate.



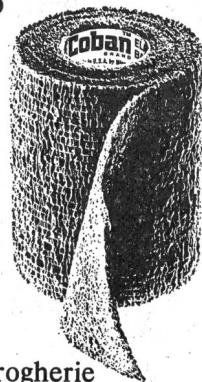
FORMA SMAGLIANTE NEI GIOCHI E NELLO SPORT... CON COBAN!

I migliori cannonieri, i più bravi giocatori di birilli, gli appassionati escursionisti, i grandi nuotatori, i campioni dello sci — tutti gli sportivi che desiderano essere in forma richiedono Coban, la straordinaria fascia elastica di seta artificiale porosa che accompagna ogni movimento. Coban sorregge e protegge senza allentarsi. È molto più leggera ed ingrossa molto meno delle solite fasce. Consente all'epidermide di respirare ed essendo autoadesiva va fissata senza l'ausilio di ganci. Ecco perchè tutti gli sportivi che usano Coban saltano un po' più facilmente ogni ostacolo ed arrivano un po' più velocemente al traguardo.

CobanTM

Coban sorregge, protegge...
e mantiene in forma

In vendita nelle farmacie e drogherie



Al 60mo del COS e 50mo dell'ANEF

VITALITA' DELLO SPORT SVIZZERO E UNIVERSALITA' DELL'OLIMPISMO

Due anniversari sono stati ricordati, il 1° luglio u. s., a Berna, alla presenza delle più alte Autorità politiche e sportive: il 60.mo di fondazione del Comitato olimpico svizzero (COS) e il 50.mo di esistenza dell'Associazione nazionale di educazione fisica (ANEF): un avvenimento che non poteva passare senza essere degnamente quanto modestamente e semplicemente sottolineato, specie dopo la grande rassegna ginnica federale di Aarau, dopo che a Bellinzona era stato siglato, con cerimonia al vertice a carattere nazionale, l'avvenire della gioventù e dello sport nel nostro Paese per il passaggio ufficiale e definitivo dall'IP a G+S e, ancora, alla vigilia dei Giochi della XX Olimpiade. È pertanto comprensibile come le direzioni delle festeggiate si siano preoccupate di organizzare un incontro di personalità e, soprattutto, di rappresentanti della stampa la cui importanza è altamente valutata per quel che concerne la propaganda di iniziative, di manifestazioni, di colloqui, per fare il punto a una situazione che risulta felice e che ha l'appoggio e il consenso di chi dirige e del popolo tutto. Così non è da meravigliarsi che il Consiglio federale sia stato rappresentato proprio dall'on. Rudolf Gnägi, così hanno fatto piacere le presenze dei responsabili dell'esercito, delle Federazioni sportive, persino di invitati dall'estero e di un forte numero di dirigenti e vecchie glorie del nostro sport.

Nella sala del Gran Consiglio, dopo produzione del quartetto Füri, ha parlato il presidente dell'ANEF, dr. Walter Siegenthaler, che ha fatto l'istoriato dell'Associazione ora da lui diretta. È stata fondata nel 1922, contava 32 federazioni affiliate delle quali soltanto 9 accetteranno di patrocinare la nuova associazione-madre: la SFG, l'ASFA, lo SRB, quelle di canottaggio, degli sport equestri, dello sci, dei maestri di ginnastica, di nuoto e di bob/slitta. Associazioni sportive più che altro rappresentative che erano in grado di assicurare uno sviluppo prospero della giovane associazione. Nel 1929 le associate erano 18, dopo la fondazione dello Sport-Toto (1938) su iniziativa di Ernest B.

Thommen («una vera benedizione per l'ANEF» che oggi riceve un introito lordo di 6 milioni di franchi all'anno) divennero 36 (1943), nel 1950 erano 47, nel 1960 ascesero a 53 e oggi sono 60, cifra suscettibile di aumento. Né sono da dimenticare le costruzioni come i centri di Mürren, Rotsee e St. Moritz e numerose altre iniziative per un futuro che, con i grandi sviluppi che accusa lo sport in tutte le sue espressioni, rimane una incognita.

L'on. Gnägi, assicurando l'appoggio costante del Consiglio federale, era particolarmente felice perché proprio quel giorno entrava in vigore la nuova legge federale che promuove la ginnastica e lo sport e che contiene il grande capitolo di «Gioventù e sport». Una fierezza e una gioia legittime per chi aveva fermamente voluto aiutare, senza più esitazioni, tutto il popolo ma, soprattutto, la gioventù. E ci sia permesso ancora una volta, qui, di sinceramente ringraziare l'on. Gnägi per la sua grande opera che sarà a lungo ricordata.

È toccato al presidente del COS, dr. Raymond Gafner, di ricordare il sessantesimo dell'organismo da lui diretto. Lo ha fatto in una potente improvvisazione nella quale ha innanzitutto ricordato che fra le due festeggiate esiste un accordo dal 1949, oggi ancora valevole, che definisce in modo chiarissimo lo scopo delle due associazioni. Il COS è incaricato, quale organismo dell'ANEF, di trattare tutte le questioni riguardanti i Giochi olimpici in generale, la partecipazione della Svizzera a questi Giochi e l'organizzazione degli stessi in Svizzera. Il Consiglio esecutivo del COS annovera rappresentanti dell'ANEF mentre il presidente del COS fa parte del comitato centrale dell'ANEF. Dopo aver ricordato la creazione del comitato nazionale per lo sport di punta e di quello per l'aiuto allo sport svizzero, il dr. Gafner ha trattato dell'universalità dell'olimpismo, sia in senso verticale che in quello orizzontale: verticale nel senso che deve ripercuotersi in tutti i gradini dello sport; orizzontale in quanto lo si giudichi attraverso la sua popolarità nel mondo intero: una concezione che dovrà restare, per il suo fascino raro e potente, viva nel futuro. Il COS è, per il nostro paese, garante di questo concetto. Prima di concludere il presidente del COS ha rilevato come sia urgente dare il cambio a forze nuove nelle sfere dirigenti del nostro sport (**nostra nota:** scriviamo dopo Monaco e constatiamo che il dr. Gafner era chiaroveggente . . .).

Il dr. Gafner è insorto contro coloro che ritengono che l'olimpismo sia riservato solo agli sportivi che si distinguono: l'olimpismo è per tutti ma è anche certo che da solo non può bastare. Ci piace citare, da ultimo, il finale del presidente del COS: «**Un dilettante è colui che ama talmente il suo sport da farne quasi una professione!** Aldo Sartori



Personalità presenti alla cerimonia di Berna, responsabili del movimento sportivo nel nostro paese: (da sin.) Walter Siegenthaler, presidente dell'ANEF, l'on. Rudolf Gnägi, il capo dell'Istruzione dell'esercito col. Pierre Hirschy e Raymond Gafner, presidente del COS.